

COMUNE DI PALADINA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

DP - 4

RAPPORTO

CON I CRITERI PER GLI INTERVENTI

Adozione	Consiglio Comunale Delibera	n°	del
Approvazione	Consiglio Comunale Delibera	n°	del
Pubblicazione	B.U.R.L.	n°	del

STUDIO DI ARCHITETTURA

ARCHITETTO MARIO CORTINOVIS ARCHITETTO MARCO LAMERI

24022 Alzano Lombardo via Gerolamo Acerbis 14 tel 0354123166 fax 0354720463 e-mail info@cortinovis-lameri.com

CON ARCHITETTO DARIO FRIGOLI

Consulenti specialisti:

GEA S.n.c. Geologia, ecologia e agricoltura, di Sergio Ghilardi & C.

Studio_Architettura_Paesaggio architetto paesaggista Luigino Pirola

1- IL DOCUMENTO DI PIANO

Il PGT non può essere ritenuto l'unico strumento a disposizione dell'Amministrazione e del cittadino per il corretto governo del territorio. Operare sul territorio significa attivare una concertazione di attività e di iniziative aventi anche caratteri e strutture giuridiche diverse: il PGT si configura come lo scenario complessivo nel quale promuovere le azioni, modificando e/o adeguando di volta in volta i mezzi e le strategie.

All'interno di questa filosofia, il quadro d'insieme dei contenuti e degli obiettivi del Piano sono riconducibili in modo semplice alle seguenti tematiche.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) si struttura sul Prg vigente, in quanto piano di recente formazione.

In sintesi gli obiettivi fondamentali del Piano sono:

RISORSE AMBIENTALI, PAESAGGISTICHE E STORICHE

- Indagine e lettura delle valenze ecologiche, ambientali, paesaggistiche e della storia della costruzione dei luoghi e della forma urbana e dei fenomeni di degrado al fine di attivare modalità di intervento sul territorio attente alla salvaguardia, alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio collettivo naturale e storico.
- Riconoscimento del ruolo strategico del verde privato, come elemento qualificante una nuova tipologia urbanistica, quasi a costituire dei veri e propri parchi privati di valenza territoriale e ambientale.

SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO

- Riconoscimento della centralità dei Servizi pubblici e di uso pubblico ed attivazione di interventi di miglioramento della qualità, di potenziamento e di messa in rete dei Servizi.
- Qualificazione del sistema della mobilità, non inteso riduttivamente solo come viabilità, ma inteso come sistema di ambienti di relazione percorribili in varie modalità, che stabiliscono corretti rapporti con il contesto ambientale del paesaggio urbano e di quello extraurbano.
- Collegamenti con la tramvia, della mobilità 'dolce' e della rete di percorsi pedonali e ciclabili.
- Interventi di mitigazione e di compensazione delle infrastrutture sovracomunali previste dal PTCP.

INSEDIAMENTI

- Interventi di valorizzazione e di qualificazione dei territori edificati con particolare attenzione alla qualità.
- Uso corretto della risorsa territorio compatibile con lo sviluppo sostenibile e con le esigenze di equilibrio ambientale ed economico, al fine di conciliare concretamente risorse ambientali e fabbisogni sociali e economici. Interventi di rigenerazione ambientale, anche con la permeabilizzazione dei suoli.

GESTIONE

- Quadro normativo improntato alla semplificazione delle procedure, alla chiarezza dei comportamenti e a principi perequativi.
- Modalità di attuazione fondate sulla concertazione tra il ruolo di indirizzo e di coordinamento dell'Amministrazione pubblica e la responsabilità operativa del cittadino e dell'operatore.

2- CARTA DEL PAESAGGIO (tavole DP 1)

La 'Carta del paesaggio' è costituita da diversi elaborati redatti con i contenuti, gli obiettivi e le finalità stabilite dal Codice BB.CC. e del Paesaggio, dal PTPR, dalla LR 12/2005 e dalle DGR in materia di paesaggio.

Lo studio e la ricerca degli elementi fondativi si basa innanzitutto sulla comparazione tra la situazione attuale e altre soglie storiche, in particolare la soglia storica del 1810, ritenuta significativa per la ricchezza degli elementi conoscitivi forniti dal catasto con il disegno e la descrizione del territorio comunale.

I documenti ottocenteschi del censimento costituiscono i primi strumenti di portata eccezionale per lo studio del territorio di Paladina, in quanto permettono di ricostruire, pezzo per pezzo, il volto naturale, agrario, edilizio, sociale ed umano di ogni porzione del territorio, di restituire anche graficamente e visivamente le strutture e le caratteristiche degli spazi antropizzati, di cogliere e meglio interpretare i paesaggi naturali ed antropici attuali.

Il catasto geometrico particellare del 1810 (i fogli di Paladina e Breno al Brembo, entrambi del Dipartimento del Serio) consente di cogliere le motivazioni dei primi insediamenti e di ricostruire le permanenze e le trasformazioni succedute ad oggi, quando sulla scorta del rilievo aerofotogrammetrico e di indagini dettagliate ed interdisciplinari sul campo è reso possibile una sorta di nuovo censimento.

Gli elaborati raccontano, descrivono e interpretano i fenomeni naturali e antropici, comparandoli alle due soglie storiche. Cercano di cogliere le connessioni e le contraddizioni dello sviluppo, in modo che sia possibile fondare le scelte di Piano a partire dalle vicende storiche del territorio.

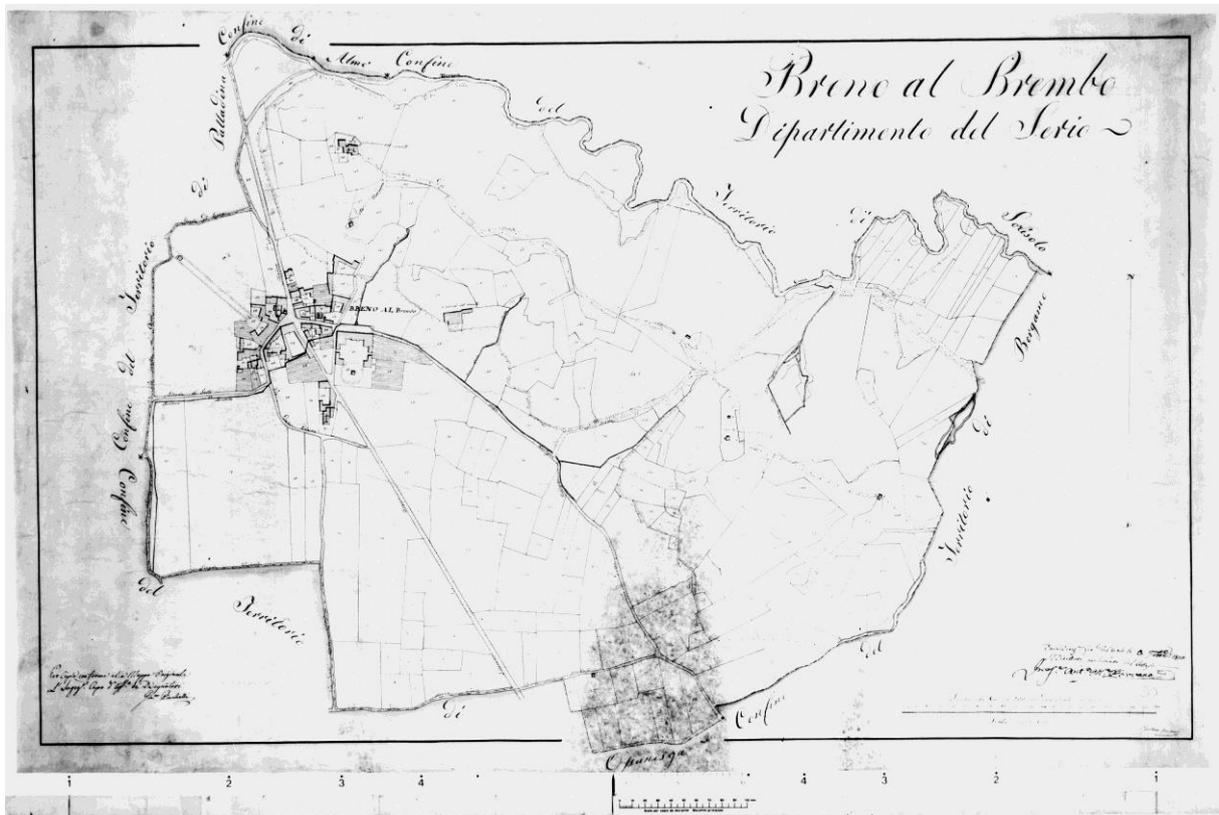
Innanzitutto si evidenzia che il comune di Paladina è costituito da un territorio storicamente caratterizzato da due nuclei storici con peculiarità distinte:

- *Paladina*, capoluogo in virtù dell'accorpamento dei due comuni avvenuto nel 1929, presenta un nucleo con edifici a corte aperta, disposti prevalentemente in successione lineare con orientamento nord-sud. Interessante il rapporto con le strade: gli edifici a corte sono sempre sistemati in corrispondenza degli incroci, a sottolineare l'importanza dei luoghi dove convergono diverse direzioni territoriali e di organizzazione dei campi coltivati. Il torrente Quisa risulta essere un importante tracciato che, insieme con la strada che collega a nord con il territorio di Paladina e a sud con quello di Ossanesga (ora frazione di Valbrembo), incide profondamente nell'organizzazione delle trame della campagna e si propone come spina tra le case costruite lungo la *via d'Ossanesga* e il nucleo minore edificato sulla *via di Breno*.



Rilievo di Paladina nel 1810
 (fonte: Archivio di Stato di Bergamo)

- *Sombreno*, riconoscibile per la compattezza del proprio centro storico, è imperniato sulla piazza centrale (ora Piazza Locatelli) su cui insiste il vecchio Castello, già sede del Comune. Riscontrabili anche in questo centro gli edifici con corte aperta verso la campagna, si riconoscono però qui alcune costruzioni che emergono per dimensione e qualità architettonica: la settecentesca villa Moroni - Maccari inserita nella cortina edilizia della sinuosa via strutturante il nucleo; l'ottocentesca villa Pesenti - Agliardi, edificata, reinterpretando un edificio preesistente, su progetto dell'architetto austriaco Leopoldo Pollack, non separabile dal notevole parco, qualificato per alcune architetture minori, il disegno dei percorsi e le alberature storiche; l'ex Castello, già citato, edificio con importante corte chiusa trapezoidale; il complesso della Parrocchiale dei SS. Fermo e Rustico situato ai margini meridionali del nucleo e, fuori dal centro in posizione dominante sul colle di Sombreno, il Santuario della Beata Vergine, reinterpretazione delle costruzioni per il sistema difensivo che era organizzato sui rilievi del territorio che va da Bergamo verso le valli Brembana, Imagna, e San Martino.



Rilievo di Breno al Brembo nel 1810

(fonte: Archivio di Stato di Bergamo)

I rilievi topografici redatti, a partire dalla carta IGM del 1889, restituiscono bene le peculiarità morfologiche del territorio comunale e le relazioni fondamentali che elementi naturali e antropici hanno, nel corso del tempo, instaurato e favorito tra Paladina e l'ambito circostante.

La presenza di corsi d'acqua:

- il *fiume Brembo*, limite naturale occidentale del comune, pone Paladina inevitabilmente in rapporto con la Valle Brembana che proprio in questo punto tende ad allargarsi e a dividersi tra le direttrici verso il capoluogo (e quindi Sorisole e Ponteranica) e verso la piana che arriva a Dalmine e prosegue verso il capoluogo lombardo;
- il *torrente Quisa*, con i suoi affluenti provenienti dal versante meridionale dei rilievi conclusi dal Canto Alto, importante elemento che mette in relazione diversi paesaggi presenti a livello sovracomunale (Valle Brembana, bordo tra collina e piana coltivata, piana di Val Breno, centri storici di Paladina, Ossanesga, Scano al Brembo, Ponte San Pietro) e alla scala del territorio di Paladina (limite dei boschi sul versante settentrionale del Colle di Sombreno, piana della Val Breno, aree residenziali e per servizi, infrastrutture).
- il *canale*, manufatto della seconda metà dell'Ottocento che di fatto ricalca il tracciato della preesistente *seriola Pesenti* posta alla base della "frattura" morfologica costituita dalla ripa che separa la piana dalla depressione dell'alveo del Brembo e delle sue pertinenze. Il canale, come prima storicamente la seriola, è occasione di insediamento di costruzioni di carattere tecnologico di vario genere (centrale idroelettrica, chiuse per le derivazioni irrigue, ponti, lavatoi, mulini). Legato al mondo della produzione e, appunto, della tecnologia, è da intendere come elemento declinabile anche nei suoi aspetti, culturali, paesaggistici, ambientali, ecologici.

I caratteri morfologici e orografici:

- il *sistema dei Colli di Bergamo*, che qui si conclude a nord-ovest con il *Colle di Sombreno*, rimarcato dal Santuario prima citato che insiste sulla sua cima. Spartiacque delle due direzioni in cui si divide la Valle Brembana, il colle è caratterizzato da versanti ricoperti con boschi di varie essenze (con presenze prevalenti di castagneti -non a caso il toponimo della *Madonna della Castagna*- querceti, carpineti, più recenti robinieti ecc.), dall'orlatura nel versante settentrionale costituita dal torrente Quisa, da una serie di percorsi storici, sia sul crinale, sia in costa, che mettono in relazione diretta con il centro antico della Città Alta. Alla base dei versanti meridionali, al limite della piana coltivata, è presente una serie di colture, quali vigneti e frutteti, insieme con aree attrezzate per attività vivaistiche. La particolarità di questa emergenza naturale e paesaggistica è valorizzata e riconosciuta come bene pubblico dal DM 29 marzo 1967.
- la *piana della Val Breno*, area prevalentemente pianeggiante che ha il suo vertice settentrionale alla strettoia dell'imbocco della Valle Brembana (comuni di Paladina, Villa d'Almè, Almenno) e si allarga fino al limite inferiore costituito dalla strada Briantea che da Bergamo porta a Lecco. Fa da contraltare *all'Agro di Almenno* posto sulla sponda destra del Brembo. Attraversata dalle diverse vie di comunicazione presenta ancora porzioni significative di aree destinate alla produzione agricola, soprattutto, all'interno del comune, nella parte di Sombreno. Una particolare rilevanza assume la relazione tra il sistema dei percorsi e l'orditura podereale (determinata anche dal "tiro del cavallo"), nei rapporti che intercorrono fra l'orientamento, la densità e lo svolgimento dei percorsi, l'esposizione, la dimensione e il contorno dei poderi, l'insolazione, la densità e la forma degli insediamenti.
- la *scarpata o ripa* che organizza il dislivello tra il piano su cui insistono i centri di Paladina e Sombreno e l'alveo del fiume Brembo e le sue pertinenze. Cesura geo-morfologica significativa ha una valenza paesaggistica di notevole interesse. Essenzialmente boscata è attraversata da alcune vie che collegano la frazione capoluogo con quella delle Ghiaie di più recente formazione.

Orlata al livello inferiore dal canale è nella gran parte libera da costruzioni.

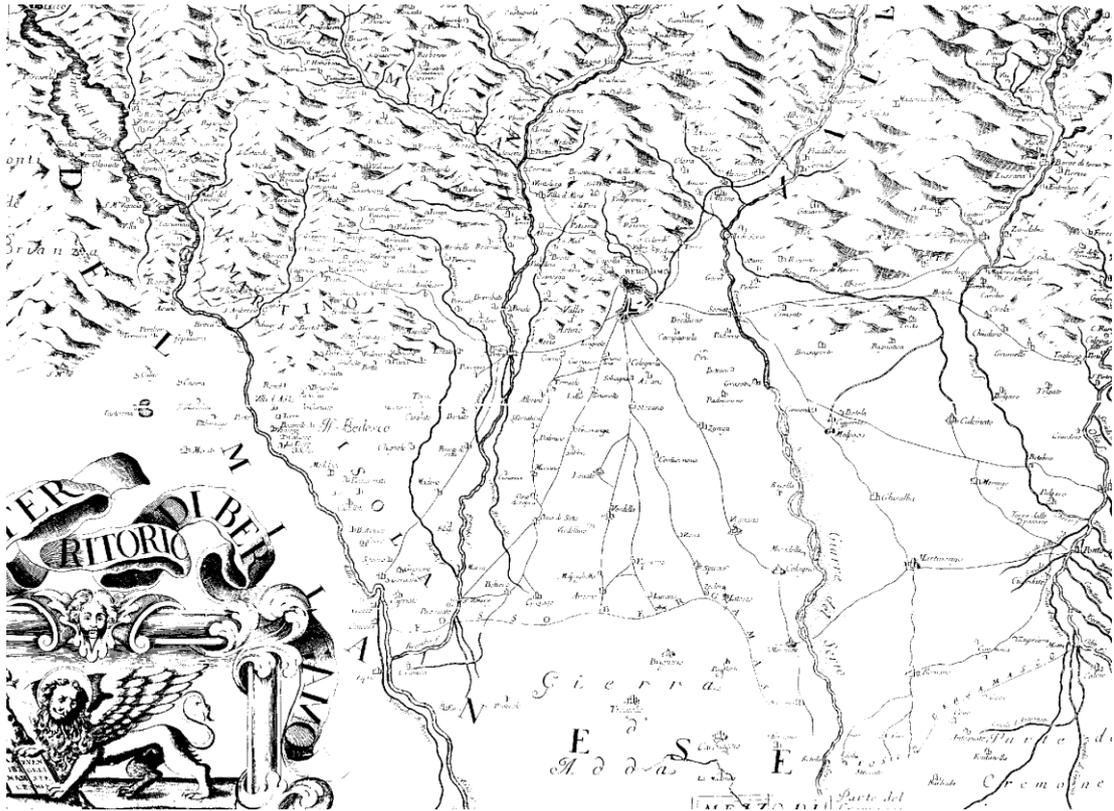
- *l'alveo del fiume Brembo e la frazione delle Ghiaie*. Il livello orograficamente inferiore del comune è interessato dalla compresenza dell'area a più elevata naturalità con la zona di relativa recente espansione delle Ghiaie. Quest'ultima, organizzata come una sorta di "colonizzazione" edilizia del territorio avvenuta negli anni '50 e '60 del secolo scorso, riprende in gran parte la struttura particellare descritta nell'elaborato del Catasto del 1810: lotti stretti e allungati con direzione prevalente parallela al fiume.

Le infrastrutture:

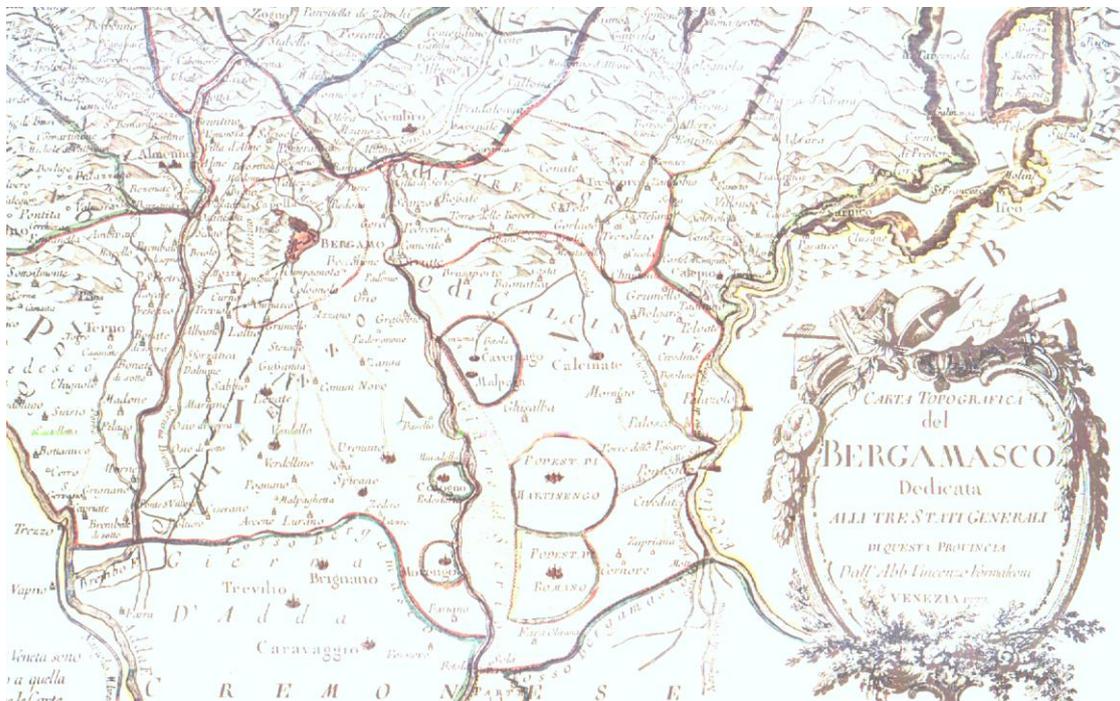
- i *tracciati storici* riportati dai documenti catastali evidenziano la forte relazione tra strade, orografia, edifici. Ne sono la riprova la posizione degli edifici in corrispondenza degli incroci delle strade, i percorsi pedecollinari alla base dei pendii del Colle di Sombreno, le sinuosità occorrenti per superare il dislivello della ripa tra Paladina e le Ghiaie, l'orientamento prevalente nord-sud delle strade principali organizzate tra il fiume e i colli. Il fascio di strade che arriva da sud (partendo da est: la via pedecollinare, la via che dalla Madonna del Bosco e dal Pascolo dei Tedeschi arriva al nucleo di Sombreno, le vie da Scano e da Ossanesga e, infine, la strada che corre parallela al livello dell'alveo del fiume) si stringe all'imbocco della valle all'altezza di Paladina/Almenno. I collegamenti est-ovest funzionano a due scale: in primo luogo quelli minori che collegano le "parti" del comune, come ad esempio le *Vie di Breno* che univano e uniscono i nuclei di Paladina e Sombreno, dall'altra quelli che, grazie ai ponti sul Brembo, agiscono alla scala sovracomunale e territoriale in generale. Storicamente presenti i ponti di Ponte San Pietro, Briolo (si veda il tracciato rettilineo che taglia la Piana della Val Breno dal Pascolo dei Tedeschi a Briolo passando da Scano al Brembo), Lemine (Ponte della Regina, demolito alla fine del XV secolo, convogliava le strade provenienti da Paladina e Sombreno incrociatesi con la direttrice da Paladina), Almenno San Salvatore, in prossimità della strozzatura della Valle Brembana.

- i *percorsi moderni* evidenziano spesso, invece, la prevalenza delle ragioni prettamente funzionali: attenti al mero collegamento tra due punti non si preoccupano delle conseguenze che il loro andamento (molte volte indifferente alle caratteristiche e alla morfologia dei luoghi) e la tipologia che propongono (strade per scorrimento veloce con sezioni troppo semplici ed inadeguate) comportano per i territori attraversati. E' il caso della strada provinciale 153 che collega Villa d'Almè con Dalmine costruita nei decenni scorsi ('60 e '70): al di là dei benefici portati in termini di soluzione a problemi di traffico, questa infrastruttura sovracomunale ha comportato difficoltà nei problemi di collegamento tra i due storici nuclei comunali.

Alla scala delle relazioni interne ai confini amministrativi, è soprattutto Paladina che ha visto lo sviluppo di alcune strade che hanno contribuito al completamento di trama e ordito della struttura urbana. Le frazioni di Sombreno e delle Ghiaie, data la loro conformazione più costretta dalle situazioni orografiche, hanno sostanzialmente confermato i tracciati preesistenti.



Paladina nel territorio bergamasco nel 1718 (Pietro Redolfi)



Paladina nel territorio bergamasco nel 1777 (Vincenzo Formaleoni)

In sintesi si può quindi affermare che la distribuzione degli insediamenti nel territorio comunale è indissolubilmente legata alla formazione del sistema di percorrimto ed il rapporto che i percorsi stabiliscono con la struttura oro-idrografica concorre a determinare la conformazione dei tipi edilizi ed insediativi.

Lo studio dei percorsi, che tiene conto della loro evoluzione nel tempo, consente di valutare le tipologie degli insediamenti, di cogliere le relazioni che esistono tra percorsi e dati geomorfologici, tra interventi verso gli spazi aperti e quelli verso spazi pubblici (strada, piazza, corso d'acqua,..), che comportano modifiche della struttura fisica e l'adeguamento del tipo edilizio.

Le tavole catastali descrivono la relazione tra il territorio e i corsi d'acqua, la tessitura dei campi, l'edificato, le strade, le piazze e gli edifici pubblici e forniscono elementi importanti alle regole per la progettazione del piano.

Il catasto consente di leggere il paesaggio ottocentesco dei nuclei di Paladina e di Sombreno, il paesaggio arboreo, quello arbustivo e quello erbaceo, di cogliere gli elementi di permanenza e quelli di trasformazione rispetto alla situazione attuale e di assumere scelte storicamente fondate.

La particolare situazione orografica, l'orditura ed il modulo poderale sono i valori fondamentali che restano come termini dialettici del processo economico strutturale del territorio, quelli che fisicamente e funzionalmente incidono e persistono ad incidere sulla struttura fisica del suolo.

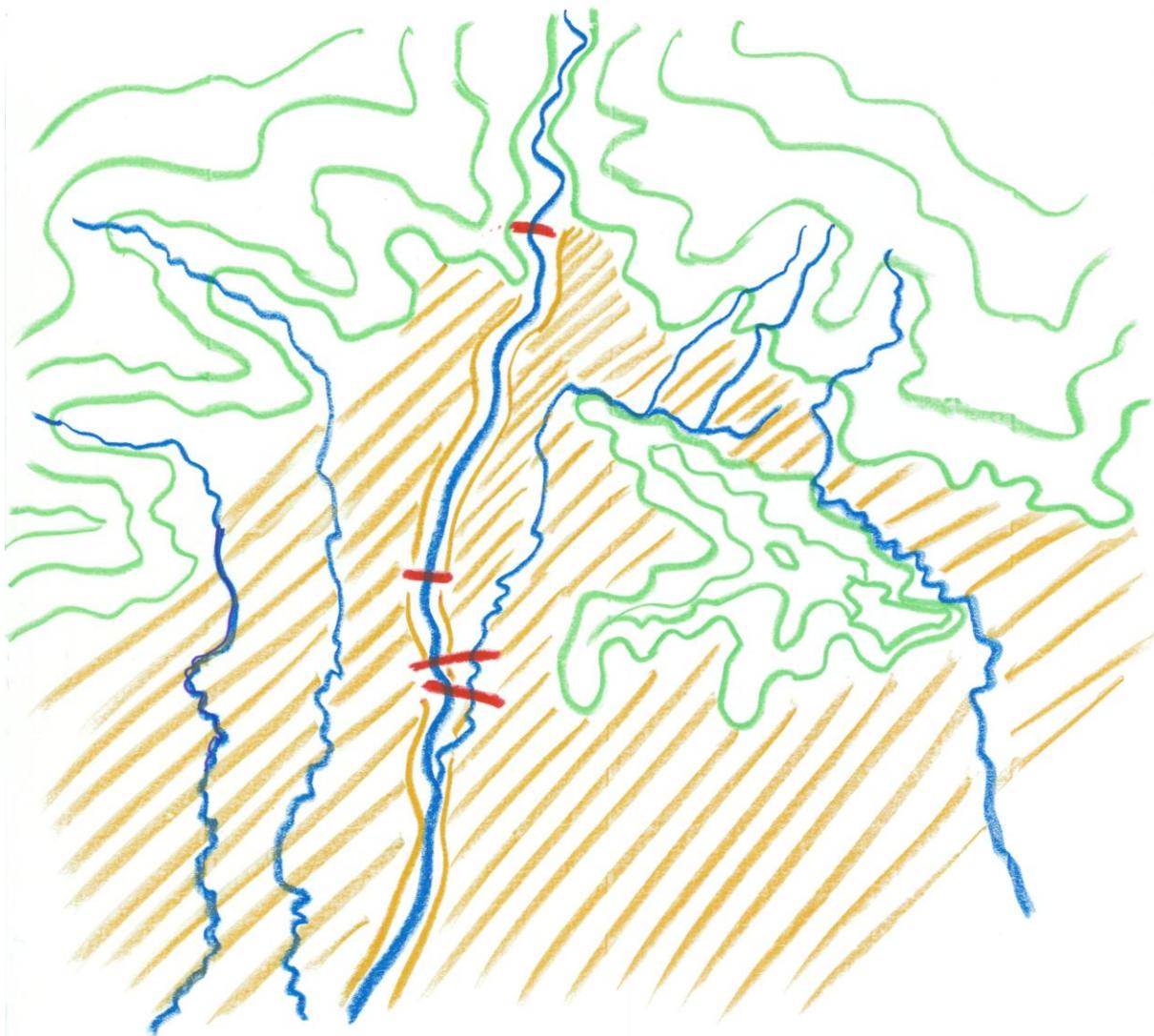
In quanto struttura intessuta nella compagine fisica e nella modulazione umana del suolo, il tessuto agrario e la parcellazione restano le basi dei processi trasformativi del territorio comunale, non solo di quelli agrari, ma anche di quelli diretti a fini diversi.

Il regime produttivo ed economico instaura stretti rapporti di interdipendenza fra tipo, modulo e serialità dell'orditura poderale e la conformazione degli insediamenti: il tipo di coltura determina la ripartizione modulare dei poderi e questi fattori insieme condizionano la distribuzione degli edifici –isolata o aggregata–, la scelta delle località insediative di Paladina e di Sombreno, la ripartizione delle singole parti costitutive (rustici, abitazioni, edifici religiosi, vie,..), la densità edilizia,... e concorrono a definire l'area di pertinenza minima dell'insediamento e del singolo edificio.

Lo sviluppo urbanistico, edilizio, produttivo, dei servizi e sociale in generale, ha determinato un territorio comunale che vede come fortemente prevalente la caratterizzazione residenziale.

Dal punto di vista strettamente edilizio sono riscontrabili alcune distinzioni tipologiche tra le tre frazioni di Paladina, Sombreno e delle Ghiaie.

Paladina si presenta con isolati abbastanza densi costituiti da costruzioni generalmente di 2-3 piani, solitamente organizzati senza uno specifico disegno urbanistico se non quello del completamento (edilizia di "aggiunta"). In altri casi, invece, sono state edificate zone definite da piani attuativi, come per la riconversione residenziale della ex cemenzeria Mazzoleni verso il comune di Paladina o, nel comparto a sud, per il quartiere tra la via Ossanesga e via Paglia (edilizia di "addizione").

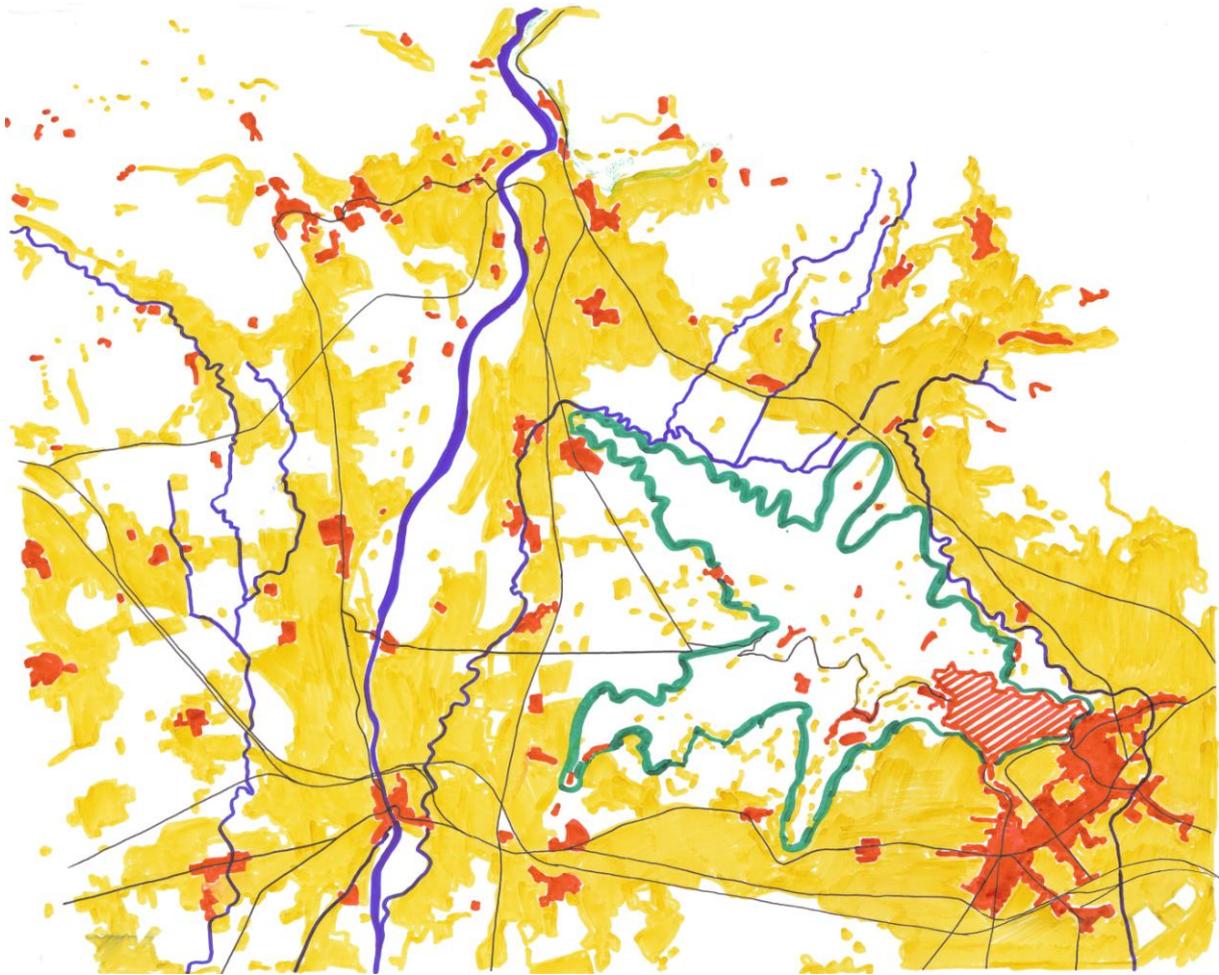


L'acqua, i rilievi, la piana, i ponti nel contesto territoriale

L'area compresa, verso est, dalla strada provinciale Villa d'Almè-Dalmine e, verso ovest, dalla ripa che separa dall'alveo fluviale, è caratterizzata dagli insediamenti con le aree sedi di servizi -aree verdi- e qualche pertinenza privata utilizzata ad orto.

Sombreno è caratterizzata dagli spazi aperti: l'area coltivata è considerevole sia in termini di qualità paesaggistica, sia di quantità. L'area agricola è attraversata dalla strada per Bergamo, strada da cui dipartono i percorsi che strutturano questa porzione della Val Breno fino a fondersi nei versanti dei colli (Madonna del Bosco, Pascolo dei Tedeschi, Fontana, Madonna della Castagna, Colle di Sombreno).

Gli insediamenti degli ultimi decenni hanno interessato la lingua settentrionale della frazione, caratterizzati da edilizia artigianale e commerciale in forte relazione con la strada collegante Villa d'Almè a Dalmine, quasi a "circondare" a nord-ovest il nucleo di antica fondazione con interventi residenziali. La tipologia residenziale si caratterizza con edifici di altezza limitata (2-3 piani).



Rapporto tra territorio, nuclei di antica fondazione e insediamenti

La frazione delle *Ghiaie* presenta differenze più marcate dagli altri due luoghi: priva di un nucleo storico (fino alla metà del secolo scorso sono presenti solo poche case isolate) si è sviluppata nel secondo dopoguerra con edilizia più rarefatta, quasi da autocostruzione, molto riferita ai lotti stretti e allungati riscontrabili nelle carte catastali. Gli edifici, piccoli blocchi raramente accorpati tra loro, sono disposti in prossimità delle strade o del canale. La parte settentrionale è interessata da aree con attività artigianali di recente costituzione.

Tramite l'analisi dei servizi e una ricognizione puntuale e ordinata del tipo e del livello di servizi, le indagini, gli studi e le elaborazioni effettuate hanno consentito di conoscere lo stato dei servizi, la tipologia, il grado di fruibilità e di accessibilità.

La dotazione di servizi risulta sufficientemente articolata, in decisa espansione negli ultimi periodi amministrativi. Tutti i quartieri e le varie tipologie di insediamento risultano dotate di urbanizzazioni primarie, quali rete fognaria (divisa in acque meteoriche e acque nere, queste ultime recapitate al depuratore consortile di Valbrembo), di distribuzione dell'acqua, dell'energia elettrica, del gas e del telefono, ecc.

Le strade di accesso agli isolati e ai quartieri sono adeguate e dotate di illuminazione pubblica e di adeguati parcheggi. Alle *Ghiaie* l'articolazione in lotti minuti e fitti rende più difficile un'organica rete di parcheggi.

Nello specifico i servizi secondari sono articolati in attrezzature scolastiche, attrezzature di interesse comune, edifici di culto e per servizi religiosi e verde pubblico.

Le attrezzature scolastiche comprendono il recente asilo nido del nuovo centro polifunzionale (area ex cemenzeria Mazzoleni); la scuola elementare collocata in area centrale, facilmente accessibile; la scuola secondaria di primo grado (media inferiore, con la nuova palestra relativa) al limite meridionale, confinante con la frazione di Ossanesga del comune di Valbrembo con il quale la si condivide nell'uso e nella gestione.

Le attrezzature di interesse comune sono costituite da municipio, ufficio postale, centri ricreativi oratoriali delle parrocchie di Paladina e di Sombreno, centro polifunzionale con sala civica, biblioteca e asilo nido, sala associativa, ricreazione per bimbi fino a tre anni, sede degli Alpini. Tutte queste attrezzature sono facilmente accessibili da parte dei cittadini.

Gli edifici di culto e per servizi religiosi comprendono la parrocchiale di Paladina, la chiesetta di San Rocco, la parrocchiale di Sombreno, il Santuario, la Cappella dei Morti degli Spiazzi, gli oratori delle due parrocchie.

Il verde pubblico è distribuito in modo organico per quanto riguarda il territorio di Paladina, mentre a Sombreno è compensato con il Parco dei Colli. Alle Ghiaie il verde è compensato dagli ambiti naturalistici del Canale e del Brembo, mentre è in corso di realizzazione un giardino pubblico legato ad un Piano Attuativo.

Nel centro sportivo comunale, completo di spogliatoi, servizi igienici e bar, si possono praticare sport quali il calcio, il tennis, pallavolo e pallacanestro, le bocce.

I Servizi sono arricchiti anche da edilizia residenziale pubblica per anziani soli, famiglie a basso reddito, famiglie sfollate in seguito alla frana del 1964, ecc.

Il grado di fruibilità e di accessibilità dei servizi secondari può ritenersi accettabile ma sicuramente e necessariamente migliorabile in relazione al fatto di divenire una rete organica.

Più in specifico, la localizzazione dei servizi evidenzia una sorta di spina dorsale delle aree e delle dotazioni sistemata in Paladina, compresa tra il percorso storico delle attuali vie Libertà/Ossanesga e quello più recente della via degli Alpini/2 giugno/papa Giovanni XXIII, strade parallele con orientamento nord-sud.

Sulla piazza Vittorio Veneto, un rettangolo orientato perpendicolarmente agli assi di cui sopra, affacciano il Palazzo Comunale, con gli uffici amministrativi, e la chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro. Più a sud è organizzata tutta la parte relativa agli impianti sportivi, alcune aree a giardino pubblico, il cimitero -collocato all'interno di una adeguata area di rispetto-, le scuole secondarie di primo grado (utilizzate anche dal comune di Valbrembo) con la nuova palestra; verso nord si trovano invece le scuole materna ed elementare, giardini pubblici e il nuovo complesso polifunzionale, che comprende la biblioteca, l'asilo nido e la sala del Consiglio comunale.

Il reticolo ciclopedonale non risulta particolarmente diffuso ma è stato negli ultimi anni implementato con la realizzazione del sottopasso che collega Paladina e Sombreno all'altezza del percorso storico della *via di Breno* (ora via Monte Grappa e via del Colletto) e con i tracciati della parte nord e ovest del territorio, pensati anche in funzione delle relazioni con i paesi che condividono la sponda fluviale. Nella zona di Sombreno sono utilizzabili i percorsi protetti verso la Madonna della Castagna e sulla via che costeggia il torrente Quisa, al piede del versante settentrionale del colle di Sombreno, via che mette in relazione con le piste che portano al capoluogo dalla parte di Petosino e Ponteranica.

L'idea di Piano si basa sulla valorizzazione e sulla qualificazione del paesaggio di Paladina e di tutti gli ambienti che lo determinano e che costituiscono il suo patrimonio, la sua risorsa ed i motivi della sua antropizzazione, che deve rafforzare la sua identità con processi di qualificazione.

Il mantenimento e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti e delle differenze individuate sia dal punto di vista più "naturale" oro-morfologico (sistema dei Colli, piana agricola della Val Breno, torrente Quisa, ripa boscata e canale, alveo e fiume Brembo), sia

da quello prettamente antropizzato (nuclei di antica fondazione, tessuto residenziale di Paladina, di Sombreno e delle Ghiaie, reticolo infrastrutturale, aree artigianali e commerciali sull'asta della strada provinciale 153 Villa d'Almé-Dalmine) è un obiettivo che il PGT pensa di perseguire all'interno del quadro sovracomunale, il quale struttura le linee strategiche e gli obiettivi in un contesto più ampio e individua alcune questioni strategicamente rivelanti come, per esempio, la previsione della realizzazione della variante alla S.P. 153 che declasserà di fatto il tratto della provinciale che attraversa il territorio comunale o, sempre in tema di infrastrutture, il ripristino della tranviaria della valle Brembana o ancora, all'interno della tematica ricreativa, la messa in opera delle indicazioni del Piano settoriale per il Tempo Libero del Consorzio del Parco dei Colli.



Le qualità del territorio comunale

**TAV. DP 1A 1 CARTA DEL PAESAGGIO
PALADINA NELLO SCENARIO DEL BREMBO, QUADRI, ELEMENTI E
CARATTERI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE
*Elementi fisici della piana del Brembo, Schemi interpretativi***

La tavola descrive Paladina in relazione agli scenari del Brembo, cogliendo i quadri, gli elementi ed i caratteri del paesaggio.

Vengono esposti gli elementi fisici che strutturano e caratterizzano i due terrazzi fluviali del Brembo in rapporto al sistema delle prealpi e ai colli di Bergamo.

L'elaborato spiega il complesso rapporto tra morfologia dei luoghi, idrografia e tessuto urbano, di antica e di recente costruzione.

Le rappresentazioni e gli scritti in tavola concorrono a costruire gli scenari di Paladina e dei suoi contesti territoriali.

**TAV. DP 1A 2 CARTA DEL PAESAGGIO
PALADINA NELLO SCENARIO DEL BREMBO, QUADRI, ELEMENTI E
CARATTERI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE
*Veduta aerea della piana del Brembo, estratti piani sovracomunali***

La tavola tramite le cromie della foto aerea descrive le peculiarità del territorio. L'elaborato fa inoltre raccolta dei principali strumenti urbanistici sovraordinati.

Le rappresentazioni e gli scritti in tavola concorrono a costruire i vari paesaggi.

**TAV. DP 1A 3 CARTA DEL PAESAGGIO
PALADINA NELLO SCENARIO DEL BREMBO, QUADRI, ELEMENTI E
CARATTERI DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE
*Orografia e idrografia***

La tavola descrive gli elementi orografici e idrografici comparando le varie tipologie di elementi come le isoipse, le cime e i crinali, i terrazzamenti, le scarpate, le piane, l'alveo del Brembo, i corsi d'acqua e il reticolo idrografico minore.

L'orografia e l'idrografia dei territori di paladina mostrano le complesse relazioni e integrazioni con il tessuto e con la trama degli insediamenti.

**TAV. DP 1B 1 CARTA DEL PAESAGGIO
PROCESSO DI EVOLUZIONE DEI PAESAGGI DI PALADINA.
RAPPORTO TRA NATURA, STORIA E CULTURA (DAL XIX SECOLO).
*Paladina nel contesto territoriale (1889/2008)***

Alle soglie storiche del 1889, 1955, 1974 e 2008 la tavola descrive l'evoluzione del paesaggio urbano e del paesaggio dei boschi, della vegetazione ripariale, delle aree prative, di quelle incolte, delle aree coltivate, dei vigneti e frutteti, delle aree verdi urbane.

**TAV. DP 1B 2 CARTA DEL PAESAGGIO
PROCESSO DI EVOLUZIONE DEI PAESAGGI DI PALADINA,
RAPPORTO TRA NATURA, STORIA E CULTURA (DAL XIX SECOLO)
*Il territorio comunale***

La tavola compara il rilievo effettuato nel 1810 con il rilievo del 2008. L'elaborato analizza i processi di evoluzione dei paesaggi di Paladina e Sombbrero derivanti dal complesso rapporto determinatosi tra natura, storia e cultura.

**TAV. DP 1C CARTA DEL PAESAGGIO
*Gli spazi aperti a Paladina: scenari paesistici, quadri ambientali, tipologie***

La tavola descrive gli spazi aperti sia a scala sovracomunale che a scala locale. Vengono letti e comparati i boschi, le aree coltivate, quelle prative e quelle incolte, i vigneti ed i frutteti, le aree sportive e ricreative, i corsi d'acqua, il centro di antica fondazione, il tessuto urbano, le zone produttive, i Servizi.

TAV. DP 1D CARTA DEL PAESAGGIO

Rapporto tra morfologia territoriale del Brembo e tipologia edilizia, destinazioni d'uso prevalenti, dotazione di Servizi

Le elaborazioni riportano il rapporto tra la morfologia dei territori di Paladina e la tipologia dei manufatti, nonché l'uso del suolo e la dotazione di Servizi.

TAV. DP 1E CARTA DEL PAESAGGIO

Carta delle sensibilità paesaggistiche

La compilazione della Carta del paesaggio di Paladina, che è costituita dagli studi effettuati e dagli elaborati redatti, ha consentito di articolare il territorio in cinque classi di sensibilità paesistica.

Ad ogni classe di sensibilità paesistica si applica la Disciplina paesistica della Normativa del PdR formulata sulla scorta del Codice dei beni culturali e del paesaggio, del PTPR e del PTCP.